

**PROTEZIONE DELLA SALUTE DEL PERSONALE IMPIEGATO  
NELL'OSPEDALE VETERINARIO DI UNICAM**

**SCREENING SIEROLOGICO PER LA PREVENZIONE  
DELL'INFEZIONE DA SARS-CoV-2 (COVID-19)**

**INTRODUZIONE**

I servizi veterinari sono parte integrante delle strategie sanitarie globali. Oltre alle attività legate alla salute e al benessere degli animali, i veterinari hanno un ruolo chiave nella prevenzione e nella gestione delle malattie, comprese quelle trasmissibili all'uomo, e nel garantire la sicurezza alimentare alle popolazioni. Nel quadro della pandemia COVID-19, l'Organizzazione mondiale per la salute animale (OIE) e la World Veterinary Association (WVA) hanno fatto una dichiarazione congiunta sui ruoli e le responsabilità della professione veterinaria per la salute pubblica.

Nella pandemia attuale è fondamentale che, tra le loro numerose attività, possano garantire quelle necessarie affinché:

i servizi di regolamentazione e ispezione veterinari nazionali e regionali possano controllare l'integrità della salute pubblica

solo gli animali sani e i loro sottoprodotti entrino nell'approvvigionamento alimentare per assicurare la sicurezza alimentare alle popolazioni,

le situazioni di emergenza possano essere affrontate,

vengano mantenute misure preventive, come la vaccinazione contro malattie con un significativo impatto sulla salute pubblica o economica.

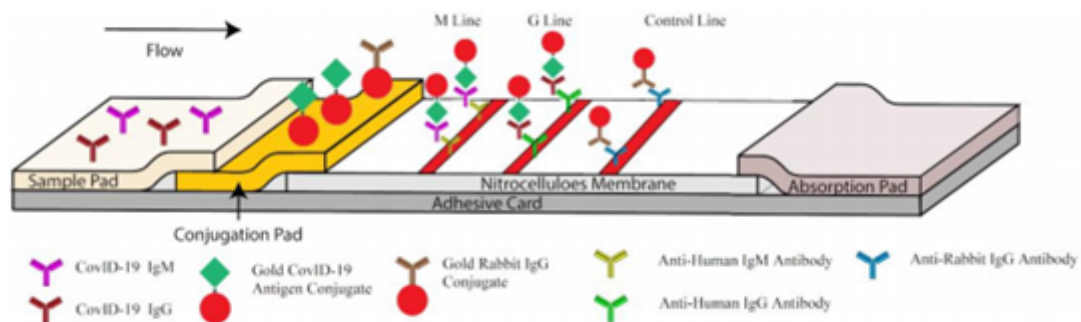
proseguano le attività di ricerca prioritarie.

Per potere adempiere al ruolo sopra indicato del sistema veterinario in funzione di protezione della salute delle popolazioni è necessario che l'Ospedale Veterinario continui ad operare normalmente. Essendo l'Ospedale Veterinario una struttura sanitaria aperta al pubblico, occorre mettere in essere tutte quelle misure specifiche di protezione proprie di una struttura sanitaria, assumendo tutte le iniziative per la salvaguardia della salute dei veterinari, di coloro con cui lavorano e la salute dei propri clienti. Pertanto, è necessario garantire che vengano attuati livelli adeguati di biosicurezza, che il loro personale sia protetto con le attrezzature necessarie e che i proprietari di animali siano informati delle misure precauzionali in atto. Sarà altresì responsabilità di ciascun individuo garantire che i comportamenti appropriati siano rispettati nel quadro di tali attività, al fine di evitare un'ulteriore diffusione di COVID-19. In tale ambito si inquadra il programma di protezione proposto che mira ad identificare il personale che possa essere stato infettato dal virus e prevenire che i soggetti potenzialmente positivi possano essere causa di trasmissione dell'infezione agli utenti dei servizi dell'Ospedale Veterinario.

**PROTOCOLLO DI PROTEZIONE PROPOSTO**

Il protocollo di protezione prevede l'utilizzo del Test Rapido Immunocromatografico IgG/IgM marcato CE-IVD e cFDA da effettuare prima dell'inizio del servizio operativo presso l'Ospedale Veterinario e, quindi, ogni 3 settimane. Un protocollo così strutturato garantisce una valutazione della situazione sanitaria dell'operatore ospedaliero affidabile.

I test sierologici rapidi sono test finalizzati a individuare gli anticorpi IgM e IgG prodotti dall'organismo contro alcune proteine dell'involucro virale. Si tratta tecnicamente di "immunodosaggi a flusso laterale" (LFIA) dove una goccia di sangue (o di siero ottenuto da un prelievo ematico) è fatta scorrere su una piccola lastra contenente proteine virali coniugate con particelle colorate e con anticorpi contro le IgM e IgG umane attaccate su due linee. Se il sangue contiene IgM o IgG contro le proteine virali, queste si attaccano alle proteine virali coniugate con le particelle colorate presenti sulle lastre e, mentre scorrono, rimangono attaccate agli anticorpi contro le IgM e IgG umane attaccate sulle rispettive linee dove possono essere evidenziate. C'è poi una linea di controllo che si colora se il test è stato eseguito correttamente.



Il test proposto si effettua rapidamente con l'ausilio di un semplice pungidito e senza necessità di alcuna strumentazione accessoria attraverso il prelievo di una goccia di sangue dal polpastrello. Il test è in grado di rivelare in 15 minuti la presenza o l'assenza di due tipi di immunoglobuline: le IgM e le IgG.

Il periodo di latenza del virus SARS-CoV-2 è di 1-14 giorni con una media di 5 giorni. I pazienti meno gravi presentano sintomi quali febbre bassa e lieve affaticamento. Alcuni pazienti infetti possono essere asintomatici ma comunque contagiosi, di qui l'importanza della loro diagnosi. Durante l'infezione virale, il nostro sistema immunitario produce degli anticorpi specifici. Gli anticorpi di tipo IgM rappresentano la prima difesa contro il virus e la loro rilevazione indica un'infezione recente. Le IgG invece sono prodotte in un secondo momento, durano più a lungo e la loro rilevazione è indice di un'infezione pregressa.

### Come si interpretano quindi i risultati?

Innanzitutto si deve verificare che la linea di controllo si sia colorata. Altrimenti il test non è valido.

- Se non si colora né la linea IgM né la linea IgG → probabilmente nel nostro sangue non ci sono anticorpi contro le proteine virali. In questo caso, è altamente probabile che non siamo mai stati a contatto con il virus.
- Se si colora solo la linea IgM → è probabile che il nostro organismo abbia prodotto IgM contro le proteine virali e che ci troviamo in una fase precoce della malattia. In questo caso, il tampone naso-faringeo è generalmente positivo. Abbiamo quindi contratto l'infezione e, probabilmente, possiamo trasmetterla ad altri.

- Se si colorano entrambe le linee IgM e IgG → significa che il nostro organismo probabilmente ha prodotto sia IgM sia IgG contro le proteine virali e che probabilmente ci troviamo in una fase intermedia dell'infezione. In questo caso, il tampone naso-faringeo può risultare positivo. Abbiamo quindi contratto l'infezione e probabilmente possiamo ancora trasmetterla ad altri.
- Se si colora solo la linea IgG → significa che il nostro organismo ha prodotto IgG contro le proteine virali e che le IgM sono già scomparse. Ci troviamo quindi probabilmente in una fase più avanzata dell'infezione oppure siamo già guariti. In questo caso, il tampone naso-faringeo può risultare già negativo ma, in qualche caso ancora positivo. Abbiamo quindi contratto l'infezione e non possiamo escludere di poterla ancora trasmetterla ad altri.

Per la diagnosi finale, il risultato del test deve essere valutato dal personale medico messo a disposizione dell'Ospedale Veterinario e che fornirà una certificazione di diagnosi sottoscritta dal medico che ha supervisionato la procedura.

## **PROTOCOLLO DI PREVENZIONE COVID-19**

Per lo screening verrà utilizzato il Test Rapido Immunocromatografico IgG/ IgM marcato CE-IVD e Cfd.

Il test sarà effettuato direttamente prima dell'inizio del servizio presso l'Ospedale Veterinario con la collaborazione di persona preventivamente identificata e formata.

Il test verrà ripetuto dopo tre settimane con le stesse modalità sopra indicate.

L'attività di analisi e valutazione verrà mantenuta stabilmente in modo da individuare ulteriori elementi migliorativi.

## **PERIODICITÀ**

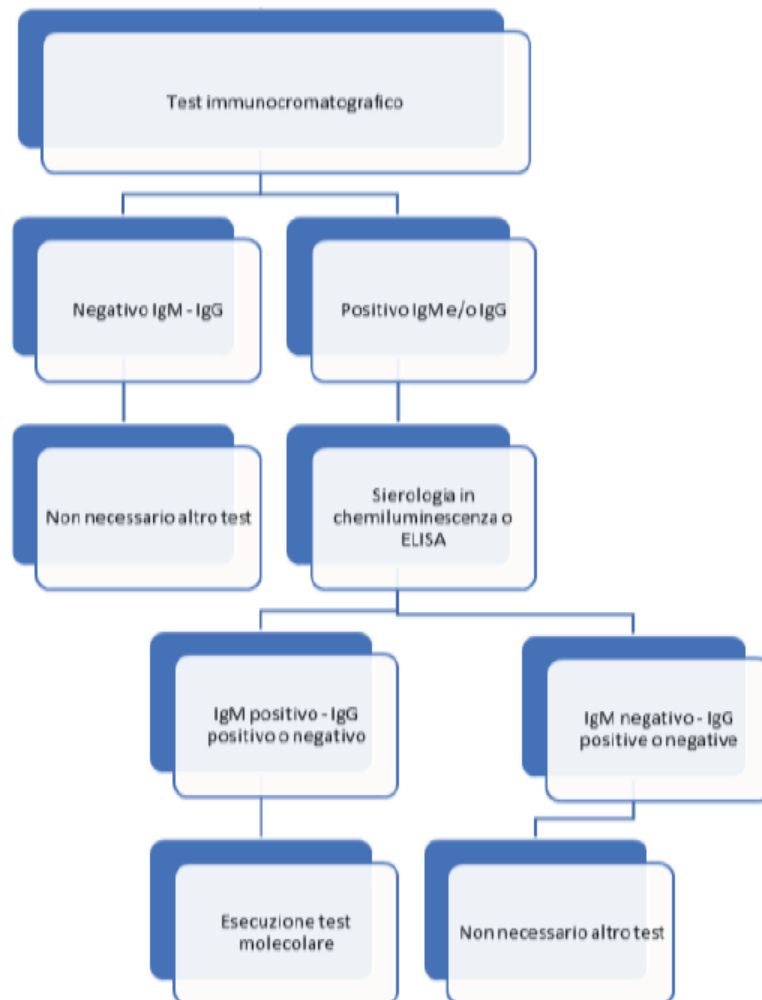
Il test dovrà essere effettuato al momento della prima presa di servizio e ripetuto ogni tre settimane per i soggetti IgM e IgG negativi.

Nei soggetti sottoposti a test sierologico, con esito negativo il test non andrà ripetuto ed il lavoratore potrà prendere regolarmente servizio. Nei soggetti con IgM negativo e IgG positivo il test dovrà essere ripetuto per una diagnosi accurata.

I soggetti che all'atto dell'esame (sia il primo che quello dopo 3 settimane) risultino positivi al test immuno-cromatografico, come da indicazioni del medico dovranno essere sospesi dal servizio fino al risultato di test di laboratorio ELISA o del tampone oro-faringeo.

Una riammissione in servizio sarà possibile solo dopo accertamento della negatività dei test di conferma sopra indicati.

## ALGORITMO PER L'IMPIEGO DEL TEST SIEROLOGICO NELLA SORVEGLIANZA DEL PERSONALE DELL'OSPEDALE VETERINARIO DI UNICAM



Il presente protocollo disciplina e integra le procedure di accesso all'ospedale veterinario di Matelica all'interno del protocollo generale definito con decreto congiunto Rettore e Direttore Generale del 29 aprile 2020 integrato il 4 maggio 2020. Il presente documento può essere modificato e integrato sulla base di nuovi interventi normativi e/o sopraggiunte indicazioni per la tutela della salute.